La sinistra, una crisi, tanti errori

I libri normalmente non si leggono a partire dalla fine.

Ma con «Vent'anni dopo la Bolognina» di Valdo Spini si può fare anche così.

Tanto, il finale è ancora da scrivere. E percorrendo la lunga lista di simboli della coalizioni che si sono succedute, presentate nell'ultimo capitolo del libro, si ha per immagini uno spaccato dell'ondivago cammino del centrosinistra, del senso di mancata leadership e di un progetto che, Prodi a parte, abbia potuto vivere per più di una stagione.

Però poi occorre ricominciare dall'inizio. Da quel 12 novembre del 1989 da cui parte il libro. Dalla Bolognina, dove l'allora segretario del Pci Achille Occhetto abbandona «il nome e ogni riferimento comunista».

Spini, deputato ininterrottamente dal 1979 al 2008, ora capogruppo in Consiglio comunale dopo aver corso come candidato sindaco di liste civiche e di sinistra, racconta con uno stile tra l'osservatore e l'«insider» il travaglio, le vittorie (poche) e le sconfitte (tante) non solo elettorali, ma soprattutto politiche, e se vogliamo culturali, della creazione di un modello alternativo al «berlusconismo» nato 5 anni dopo la Bolognina: un modello che ha consentito a Silvio Berlusconi di avere il governo più lungo della storia d'Italia, più duraturo di quello di Alcide De Gasperi. Più che spiegazioni, descrizioni di passaggi, scontri politici, ma anche dei sistemi di controllo dei voti con la preferenza multipla, tipica della prima Repubblica.

Da Occhetto a D'Alema, da Veltroni a Bersani. Da Segni a Fini. Personaggi, vicende, analisi. Fino ad arrivare all'altro ieri, ad un passo dalla formazione delle coalizioni per le elezioni regionali di domani.

E una previsione sul futuro: «È andata in frantumi l'idea che, per poter affermare un vero partito a vocazione maggioritaria, bisogna distruggere il vecchio, senza rendersi conto che sul piano della corsa all'immagine, alla presenza sui media e quant'altro, il vantaggio di Berlusconi era, in qualche modo, incolmabile», ma manca ancora la capacità di «riannodare vecchi legami culturali e sociali» e «produrre nuovi contenuti concreti».

Concentrati su quattro assi. La laicità, il lavoro, le riforme e il rapporto partito-paese, perché «non si può stare a metà strada tra partito all'americana (per sintetizzare il partito delle primarie) e partito all'Italiana».

Spini presenterà il libro oggi alle 17 alla Libreria De' Servi in via de' Servi 52/54r, con Roberto Barzanti e Adriano Prospero.

Marzio Fatucchi